

**S. Messa in occasione del centenario delle apparizioni
della B. V. M. a Fatima
sabato 13 maggio 2017, ore 10.00,
Basilica Cattedrale**

1. Nella Santa Eucaristia, memoriale della Pasqua, il Risorto mantiene aperto il Cuore trafitto sulla Croce, perché quello dei figli e delle figlie della Chiesa si rinnovi nella vitalità dello Spirito, donatoci dal Padre Misericordioso. Siamo destinatari di questa grazia. La Vergine Santa intende custodirla in noi stringendoci in comunione con la Chiesa universale, riunita da Papa Francesco a Fatima. Nel centenario della prima apparizione ai piccoli Francesco e Giacinta, oggi proclamati santi, e a Lucia in cammino verso la beatificazione, egli si è posto sulle orme del beato Paolo VI, di san Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI, recandosi là dove la storia di questo secolo è stata passata al setaccio nella sua più cupa drammaticità perché si arrendesse alla luce e alla concordia del Vangelo.

2. Al Cuore Immacolato di Maria, rivivendo il recente pellegrinaggio diocesano a Fatima, rinnovo - come Vescovo – la consacrazione della Chiesa di Lodi. Vi invito a consacrare noi stessi e le nostre famiglie per contemplare l'Amore di Dio con la più sicura maestra spirituale e imparare a testimoniare che il Padre ci ha tanto amato da dare il Figlio non per condannare ma per salvare il mondo (Gv 3,16 ss). Avremo la gioia pasquale, incontenibile come è in Maria e nella Chiesa da quando il Crocifisso ha proferito il mandato che rese nostra la Sua Madre consegnandoci a Lei come figli (Gv 19,25-27). Siamo partecipi di quell'ora. Ad essa desideriamo rimanere fedeli nella reciproca accoglienza e nella vicendevole responsabilità per le nostre opere - di bene ma, purtroppo, anche di male - sempre coscienti di come tutto incida su tutti. Qui si radica lo spirito di riparazione, insistente nel messaggio di Fatima, perché aderiamo alla Parola del Signore, che ha detto chiaramente: “chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre” (Mc 3,35).

3. La volontà di Dio è salvifica. Tramite la nostra testimonianza Egli vuole giungere a tutti! La sua salvezza è evocata nell'Apocalisse: "Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza 94 del suo Cristo" (11,19;12,1-6.10). L'ora pasquale già invade la storia a purificare e consolare l'umanità, che grida per il travaglio del parto. È "ora di salvezza" – sicuramente - ma anche "di deserto e di pericolo" fino alla venuta definitiva del Signore. È "ora" che interpella la libertà umana, la quale può essere volta "in una direzione positiva" (Card. Ratzinger). Dio escogita, infatti, vie sempre nuove perché lo ascoltiamo e camminiamo verso di Lui (salmo 44). Fa risplendere "la regina alla sua destra" per avvicinarci al mistero di quella "obbedienza di uno solo" per la quale "tutti saranno costituiti giusti". È certo, infatti, che "l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo" (Rm 5,12.17-19).

4. Fatima è umile profezia del perdono che dà pace. E diviene appello alla conversione, alla preghiera e alla penitenza, affinché rimanga luminoso il segno di Dio che è il Cristo pasquale. Per questo al suo arrivo papa Francesco ha precisato: "Grande ingiustizia si commette contro Dio e la sua grazia, quando si afferma...che i peccati sono puniti dal suo giudizio, senza anteporre – come manifesta il Vangelo - che sono perdonati dalla sua misericordia!...Ovviamente la misericordia di Dio non nega la giustizia, perché Gesù ha preso su di Sé le conseguenze del nostro peccato insieme al dovuto castigo. Egli non negò il peccato, ma ha pagato per noi sulla Croce. E così, nella fede che ci unisce alla Croce di Cristo, siamo liberi dai nostri peccati; e mettiamo da parte ogni forma di paura e timore, perché non si addice a chi è amato (1 Gv 4,18)".

5. Preghiera, penitenza e riparazione scaturiscono dalla carità, che attingiamo all'Eucaristia. Ad essa ci orienta Maria e da essa scaturisce la sollecitudine verso ogni povertà e debolezza ad alimentare la "grande" speranza della risurrezione. Con Gesù

e con Maria si rimane in Dio. Lo assicurava Paolo VI: «se vogliamo essere cristiani, dobbiamo essere mariani, cioè dobbiamo riconoscere il rapporto essenziale, vitale e provvidenziale che unisce la Madonna a Gesù, e che apre a noi la via che a Lui ci conduce» (a Bonaria nel 1970 cit. da Francesco a Fatima il 12 maggio 2017). A Fatima la Madonna si presenta come Regina del Rosario. Nella sua recita custodiamo l'amore eucaristico entrando nei misteri di Cristo, col cuore di Maria, affinché il Vangelo riprenda sempre la sua corsa nelle coscienze, nelle famiglie, nella Chiesa e nella società, e la nostra sia vera storia di salvezza scritta da Dio e da noi per la sua gloria e la pace universale. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi